

Unità didattica3

modulo3

Lezione 1

Francesco Petrarca

nasce ad Arezzo il 20 luglio del 1304. Suo padre è notaio e per lavoro si sposta in importanti centri italiani ed europei. **Francesco** lo segue, ancora bambino, e si troverà nel grande mondo francese, ad Avignone . Qui **Petrarca** entra in contatto con personaggi molto importanti dell'epoca: è bene integrato nella **vita politica e culturale** del suo tempo, è molto attento a tutto quello che lo circonda, a partire dalle questioni politiche. Conosce i **romanzi francesi**, conosce benissimo la poesia di [Dante](#) , inizia a leggere testi religiosi e teologici che approfondirà quando deciderà, più tardi, di prendere i voti. **Francesco Petrarca** inizia già da subito a tentare di interpretare e rinnovare la letteratura e la cultura contemporanee che gli appaiono insoddisfacenti.

Petrarca studia legge (si iscrive all'università ma non porta a termine gli studi anche se, come vedremo fra poco, avrà comunque una "laurea") ed entra in contatto con autori latini come [Cicerone](#) e [Virgilio](#). Per lui il latino è quasi una seconda lingua che usa anche per prendere appunti.

Sono quindi tanti e diversi i fattori che influenzano la sua preparazione: un avviamento alla [letteratura religiosa](#), una grande conoscenza della letteratura volgare (cioè [stilnovo](#) e letteratura francese), un grande amore per i classici latini: premesse che pongono le basi della sua grande poesia.

1.2 Laura e la laurea

C'è un personaggio molto legato alla **poesia di Francesco Petrarca: Laura**. Il poeta racconta di averla incontrata la prima volta il **6 aprile 1327** e di essersene innamorato immediatamente. Questa donna diventerà oggetto della maggior parte delle poesie del **Canzoniere**.

È un periodo non solo caratterizzato dall'[amore](#) ma anche da una profonda **riflessione spirituale: Petrarca** prende i voti e vive come un chierico laico – erano in molti a non condurre una vita monastica, pur essendo uomini di chiesa, in questo periodo – svolge incarichi importanti

presso la **famiglia Colonna**, approfondisce gli studi leggendo vite e opere di Santi ed inizia anche lui a riflettere sulle sorti dell'anima e sul valore della [religione](#).

Tutto quello che ha scritto fino a quel momento lo ha reso un personaggio noto e amato tanto che, nel 1341, gli viene conferita la **laurea come poeta: Francesco Petrarca** verrà incoronato a Roma "ad honoris".

Ma sta però per arrivare un periodo decisamente negativo: la [peste](#) che nel 1348 devasterà l'[Europa](#) e porterà in **Petrarca** un periodo di profonda inquietudine e tristezza. **Laura muore** e l'epidemia, così violenta, lo turba profondamente.

1.3 Gli ultimi anni

L'autore riesce a superare questo momento che però lascia una traccia dentro di lui. Nelle **poesie di Petrarca** risalenti a questo periodo possiamo notare un cambiamento verso una **tematica più profonda**: si interroga sulla natura dell'anima e certe poesie sembrano quasi delle preghiere. Incontra e diventa molto amico di [Giovanni Boccaccio](#), un altro grandissimo autore della nostra letteratura che insieme a **Petrarca** e Dante è conosciuto come una delle "**tre corone**", in riferimento proprio alla corona di alloro che veniva all'ora usata per cingere i poeti (appunto laureati). Insieme a [Boccaccio](#), **Petrarca** riflette sul rapporto fra **lingua italiana e latino**, un dibattito che a quei tempi era molto sentito.

Gli ultimi anni della sua vita **Petrarca** li vive intorno a Padova, continuando a scrivere e a studiare come ha sempre fatto e **muore ad Arquà** - in suo onore questa località si chiama oggi Arquà Petrarca - il 19 luglio 1374.

Lezione 2

Le opere di Francesco Petrarca Il Canzoniere



Il titolo originale dell'opera è in latino: *Rerum Vulgarium Fragmenta*, che tradotto significa "frammenti di cose volgari". **Petrarca** vuole sottolineare con questa espressione il fatto che ha scelto di scrivere in **volgare**. Una scelta che poi si è dimostrata essere giusta: nell'epoca in cui **Petrarca** scrive, la lingua volgare ha raggiunto un certo prestigio ed egli, grazie alla conoscenza profonda del latino, ha saputo renderla (in particolare il volgare fiorentino trecentesco) una **lingua aulica**, dignitosa e in grado di essere usata per fare poesia. Nel 1525, quando i letterati italiani si interrogheranno su quale tipo di volgare sia giusto usare per fare poesia e scrivere di narrativa, **Pietro Bembo** deciderà di scegliere **Petrarca** e il **Canzoniere** come modello su cui basare ogni poesia.

Ecco cosa ricordare del **Canzoniere di Petrarca**:

- È composto **fra il 1336 e il 1374**, cioè l'anno della sua morte: l'autore ha passato praticamente tutta la vita a scrivere poesie che vengono raccolte in quest'opera.
- Il **Canzoniere di Petrarca** contiene **366 poesie**, una per ogni giorno dell'anno secondo il progetto di **Petrarca**, più una poesia iniziale che funge da proemio e presentazione dell'opera. Questi componimenti si dividono poi in due sezioni: **rime in vita di Laura** e **rime in morte di Laura**.
- I temi del **Canzoniere di Petrarca** sono principalmente **l'amore per Laura** che viene descritta da **Petrarca** come la donna-angelo stilnovista ma, a queste descrizioni, ne alterna altri in cui la donna è una creatura terrena capace di suscitare un desiderio anche carnale e non solo spirituale. A questa tematica amorosa se ne collega un'altra: come il poeta spiega nel proemio dell'opera, il suo intento è di scrivere per sollevare con la sua poesia tutti **gli innamorati che soffrono per amore**. Alcuni componimenti, una minoranza, trattano di tematiche **politiche e religiose**.

- Sceglie parole che suonano molto **dolci** all'orecchio di chi le legge. **Petrarca** sa giocare molto con le parole e con i loro significati e anche questo rende l'intera opera molto omogenea. Per citare un esempio molto noto, si tenga presente il rapporto semantico fra Laura, laurea, lauro, alloro. Quando in una poesia le parole suonano molto simili fra loro non dobbiamo considerarlo un caso: il poeta vuole collegare i significati di ogni termine. Laura diventa il simbolo della sua gloria come poeta (appunto la laurea), il lauro poi è l'altro nome dato alla pianta di alloro e con questo accostamento il poeta ci ricorda il mito di [Apollo e Dafne](#) che, per sfuggire al dio che la voleva, si trasforma in questa pianta. **Petrarca** ci dice cioè che non riesce a raggiungere la sua amata ma in compenso (magra consolazione forse) questa donna lo ha reso poeta ed è divenuta lei stessa Poesia.